

VI Domenica del tempo ordinario.

Il passo di Luca 6,17.20-26 riporta il discorso delle Beatitudini .

In questo testo, Gesù proclama beati i poveri, gli affamati, coloro che piangono e i perseguitati, mentre mette in guardia i ricchi, i sazi, coloro che ridono ora e chi è lodato dagli uomini.

Ci ricordano che la vera felicità non si trova nei beni materiali o nel consenso del mondo, ma nella fiducia in Dio e nella speranza della Sua promessa. Le Beatitudini sono un capovolgimento delle logiche umane: chi soffre, chi è nel bisogno, chi si affida con umiltà al Signore è chiamato beato, perché già ora il Regno di Dio è suo. Questo Vangelo ci invita a rivedere le nostre priorità e a trovare la gioia non nelle certezze del mondo, ma nella certezza dell'amore di Dio, che mai ci abbandona. Beati noi se sappiamo affidarci a Lui con cuore sincero, perché la vera ricchezza è la grazia

Nonostante la mia malattia, le mie ricadute e le complicanze, non ho mai osato cedere. Ho sempre scelto di abbandonarmi alla Sua volontà, qualunque essa sia, perché credo che anche nella prova ci sia un senso e un disegno d'amore. Beati noi se sappiamo affidarci a Lui con cuore sincero, perché la vera ricchezza è la Sua grazia.

Le Beatitudini ci invitano a rivedere le nostre priorità, a non temere la sofferenza e a non lasciarci ingannare dalle sicurezze effimere. Beati noi se sappiamo affidarci a Lui con cuore sincero, perché in Lui c'è la vera gioia, quella che nessuna prova può spegnere.

Con affetto e preghiera

Giusy